

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVIII - N. 235 - C. C. colta Posta

Conf. 20 la copia Italia e Colonie: ANNO L. 52, - SEMESTRE L. 27, - TRIMESTRE L. 14, - ESTERO: ANNO L. 140, - SEMESTRE L. 70, - TRIMESTRE L. 35, -

Domenica 8 Ottobre 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSEZIONI per ann. di rivista, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Sport L. 3, -

PROBLEMI D'ATTUALITA'

L'enologia italiana

La necessità di equilibrio ed orientamento nella viticoltura italiana si è costantemente palesata... La parabolica discesa delle produzioni di vitigni pregiati...

La visita del Capo del Governo alle navi da guerra

ROMA, 7 pom. Stamane alle 10 è arrivato S. E. il Capo del Governo per visitare il gruppo delle navi da guerra...

La visita del Capo del Governo alle navi da guerra

rale del personale D. D., il Comandante del gruppo delle navi da guerra della Crociera Atlantica...

Antitesi

ROMA, 7. (Novus) In Germania si esagera. Le voci che denunciano straripamenti sono frequenti ed autorevoli...

Equo giudizio sul bolscevismo

Le relazioni colla Russia dell'Europa civile, nonostante i rapporti diplomatici e commerciali, non hanno consentito, può dirsi, una libera e piena esplorazione dei fasti e nefasti instaurati dopo l'avvento dei Sovieti al potere...

La risposta tedesca alle Potenze per la questione del disarmo

L'attivo lavoro delle Commissioni ginevrine della Società delle Nazioni

GINEVRA, 7. La giornata di ieri della Conferenza ginevrina è stata caratterizzata dalla inattesa risposta tedesca...

interessati della regione danubiana, compresa la Cecoslovacchia. Tale linea di condotta viene raccomandata secondo l'opinione dei circoli informati...

Contrariamente alle previsioni ventilate dalla stampa francese ed inglese non sembra che il Governo di Berlino avanzerà a Ginevra una controproposta vera e propria sul disarmo...

Colloquio anglo-tedesco

Se le grandi Potenze non ammettono di fissare delle cifre per alcune categorie (cannoni di medio e grosso calibro, tanks ecc.) il Governo del Reich non può accettare delle cifre per le stesse categorie...

Simpatia inglese per il memoriale italiano

L'agenzia Reuter apprende che in una risposta trasmessa verbalmente alle Potenze il Governo tedesco respinge la proposta francese di un controllo internazionale sugli armamenti durante un periodo preliminare...

Nuove opere pubbliche in esecuzione nelle varie provincie

ROMA, 7 pom. La rassegna delle nuove opere pubbliche continua; si hanno oggi nuovi interessanti dati, riguardanti altri lavori pubblici in corso o in progetto nelle varie provincie...

L'opera di bonifica

ROMA, 7 pom. Il sottosegretario per la Bonifica integrale ha comunicato al Capo del Governo i seguenti dati sulla fase raggiunta dalla bonifica integrale nell'anno XI...

La questione delle minoranze

Leri nel pomeriggio è continuato attivo il lavoro alla Sottocommissione incaricata di trovare una formula transazionale per il progetto di risoluzione da presentare alla Commissione politica sulla questione delle minoranze...

IN IRLANDA

DUBLINO, 7. Mentre il generale O'Duffy, capo del partito unitario d'Irlanda, attraversava la strada di Tralee nella contea di Kerry per recarsi a una riunione del partito...

Rilievi cecoslovacchi

PRAGA, 7 pom. L'agenzia della stampa cecoslovacca comunica da Roma che i circoli dirigenti italiani seguono con viva attenzione le ripercussioni nella stampa estera al memorandum italiano contenente le proposte per la ricostruzione economica dell'Europa Centrale...

La serrata nel porto di Dunckerque

DUNCKERQUE, 7 pom. La prima giornata della serrata del porto è trascorsa senza incidenti. Diversi passi sono stati fatti perché gli operai del porto possano riscuotere l'indennità di disoccupazione...

La campagna per il risanamento dei quartieri londinesi

LONDRA, 7 pom. La campagna del Governo per il risanamento dei quartieri più miasmatosi ottiene una calorosa adesione in tutto il paese. Ieri a Dudley, nella contea di Warwick, si è svolta una cerimonia pubblica...

Il Museo di S. Kensington

LONDRA, 7 pom. Il museo geologico di South Kensington non ospiterà più la conferenza economica mondiale. Le autorità hanno deciso infatti di riprendere il progetto originario e di adibire il palazzo a sede del museo di geologia...

Il Governo del Perù rimane in carica

LIMA, 7. Le dimissioni del Gabinetto del Perù non sono state accettate.

Table with 2 columns: Year (1870-1928) and Production (in hl). Shows a general upward trend in wine production over the period.

IN IRLANDA
DUBLINO, 7. Mentre il generale O'Duffy, capo del partito unitario d'Irlanda, attraversava la strada di Tralee nella contea di Kerry per recarsi a una riunione del partito...

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie
CITTA' DEL VATICANO, 7.
Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:
Il Cardinale Capostasi, Datario di Sua Santita';
Mons. Mac Donald, Arcivescovo di S. Andrea;

Importanti pellegrinaggi stranieri ricevuti dal S. Padre
Parole paterno ai canadesi, scozzesi e tedeschi
Il Santo Padre a ricevuto ieri mattina un altro cospicuo pellegrinaggio inglese. Questo che e' forse il 33. o in questo Anno Santo viene dall'Inghilterra, proviene da Liverpool ed e' composto di oltre 30 persone.

Protettorie cardinalizie
Con breve apostolico Sua Santita' ha nominato l'Emmo cardinali Eugenio Pacelli, protettore della Suora delle Scuole cristiane della Misericordia, la cui Casa generalizia trovasi nella diocesi di Coutances.

Lutto nell'Episcopato
Giunge da Washington la dolorosa notizia dell'improvvisa morte di S. E. R. M. Mons. Guglielmo Agostino Hickley, vescovo di Providence. Il defunto Prelato era nato in Worcester, diocesi di Springfield, il 13 maggio 1859. Fu eletto alla Chiesa titolare vescovo di Klaudiopolis il 10 marzo 1919, quindi alla sede di Providence il 25 marzo 1921. Era Vescovo Assistente al Seglio.

L'abolizione definitiva del regime secco in America
WASHINGTON, 7.
Tenendo conto del progresso delle votazioni verso l'abolizione definitiva del regime secco il governo federale ha notificato agli uffici delle imposte ed agli uffici doganali le tasse ed i dazi di importazione che dovranno essere riscossi appena il proibizionismo sara' cessato.

Un Consiglio superiore della difesa nazionale a Praga
PRAGA, 7.
Il Consiglio dei ministri ha approvato un progetto di legge per la istituzione di un Consiglio superiore della difesa nazionale. Il Consiglio ha approvato inoltre un rapporto di Benes sui risultati della Conferenza della Piccola Intesa e sui negoziati condotti a Ginevra.

Una rivolta nelle carceri di Buenos Ayres
BUENOS AYRES, 7.
Ieri sera nelle prigioni locali e scoppiata una rivolta. I carcerati, privati di pane, hanno attaccato i guardiani che hanno risposto al fuoco uccidendo tre detenuti. Sette guardie sono rimaste ferite. La calma e stata ristabilita dopo che un distaccamento di fanteria e arrivato sul posto ed ha fatto uso di bombe lacrimogene.

Serio incidente all'aviatrice M. Hiltz
LE BOURGET, 7.
Un serio incidente e' occorso alla aviatrice Maryse Hiltz, la quale questa notte ha tentato l'inizio della prima tappa fino ad Atene del suo volo per Tokio. L'apparecchio si era appena alzato quando fu visto abbattersi al suolo. Mentre l'aviatrice usciva incolme dall'incidente, il suo apparecchio e rimasto seriamente danneggiato. La Hiltz ha annunciato che appena le sara' possibile ritertera' la prova.

La morte del generale russo Yudenitch
NIZNA, 7.
La morte qui avvenuta in esilio del generale Yudenitch fa ricordare ai giornali le imprese del famoso comandante degli eserciti russi del Caucaso nel 1916 quando con centomila uomini conquistò la città di Erzerum difesa da 150 mila uomini isfriti alla europea sotto il comando di Enver Pascia. Il generale Yudenitch fece prigionieri 15 mila turchi dopo di che entro a Trebisonda completando la conquista dell'Armenia turca.

Scambio di cordialità tra Turchia e Bulgaria
ANKARA, 7.
Il «Gazet» Mustafa Kemal ha inviato un telegramma di congratulazioni a Re Boris di Bulgaria, in occasione dell'anniversario della sua salita al Trono.

UNA INUTILE CRUDELTÀ

Opinioni di medici parigini sulla pratica della vivisezione

PARIGI, 7 ottobre.
(B. F.) - E' noto che il presidente del consiglio di Prussia, Goering, ha recentemente emanato una legge che vieta la vivisezione degli animali per scopi di studio medicale e scientifico in genere.
Il provvedimento ha suscitato discussioni e commenti dispersati in Francia. E' stato accolto naturalmente con simpatia dalle società protettrici degli animali e da tutte le persone che, in nome dell'umanità, si erigono contro un sistema troppo largamente praticato e che, col pretesto delle necessità della scienza infligge crudeli torture a esseri viventi, compresi quegli animali di cui l'uomo si e' fatto degli amici fedeli e utili.

Un altro clinico illustre, il prof. Ouen, ha dichiarato: «Il futuro chirurgo che ha per lungo tempo assistito i suoi maestri, che a poco a poco si e' personalmente iniziato nella pratica della chirurgia, non ha bisogno di ripetere delle operazioni sugli animali per conoscere il suo mestiere. L'operazione su l'animale non ha infatti niente di comune con l'operazione sull'uomo. Sono dunque contrario alla vivisezione sia come procedimento dimostrativo sia come preparazione alla pratica della chirurgia».

Un Consiglio superiore della difesa nazionale a Praga
PRAGA, 7.
Il Consiglio dei ministri ha approvato un progetto di legge per la istituzione di un Consiglio superiore della difesa nazionale. Il Consiglio ha approvato inoltre un rapporto di Benes sui risultati della Conferenza della Piccola Intesa e sui negoziati condotti a Ginevra.

Una rivolta nelle carceri di Buenos Ayres
BUENOS AYRES, 7.
Ieri sera nelle prigioni locali e scoppiata una rivolta. I carcerati, privati di pane, hanno attaccato i guardiani che hanno risposto al fuoco uccidendo tre detenuti. Sette guardie sono rimaste ferite. La calma e stata ristabilita dopo che un distaccamento di fanteria e arrivato sul posto ed ha fatto uso di bombe lacrimogene.

Serio incidente all'aviatrice M. Hiltz
LE BOURGET, 7.
Un serio incidente e' occorso alla aviatrice Maryse Hiltz, la quale questa notte ha tentato l'inizio della prima tappa fino ad Atene del suo volo per Tokio. L'apparecchio si era appena alzato quando fu visto abbattersi al suolo. Mentre l'aviatrice usciva incolme dall'incidente, il suo apparecchio e rimasto seriamente danneggiato. La Hiltz ha annunciato che appena le sara' possibile ritertera' la prova.

La morte del generale russo Yudenitch
NIZNA, 7.
La morte qui avvenuta in esilio del generale Yudenitch fa ricordare ai giornali le imprese del famoso comandante degli eserciti russi del Caucaso nel 1916 quando con centomila uomini conquistò la città di Erzerum difesa da 150 mila uomini isfriti alla europea sotto il comando di Enver Pascia. Il generale Yudenitch fece prigionieri 15 mila turchi dopo di che entro a Trebisonda completando la conquista dell'Armenia turca.

Scambio di cordialità tra Turchia e Bulgaria
ANKARA, 7.
Il «Gazet» Mustafa Kemal ha inviato un telegramma di congratulazioni a Re Boris di Bulgaria, in occasione dell'anniversario della sua salita al Trono.

La posizione del Governo provvisorio si consoliderebbe
AVANA, 7.
La posizione del Presidente San Martin, a quanto si afferma nei circoli politici, va consolidandosi di giorno in giorno. Un indice che ciò sia considerato pure all'estero e dato dal fatto che l'Uruguay e il Panama hanno riconosciuto il regime instaurato dalla rivoluzione.

Medici, pidocchi e vino
Umberto Notari deve avere un fatto personale con i banchieri. In uno degli strombazzanti articoli in cui ha fatto tanto clamore, che La Gazzetta del Popolo va pubblicando su la parte del bere o piuttosto sul dover di bere il vino italiano il sig. Notari scrive con la più gonfia scumera bottate, come queste, che vorrebbero essere spirito.

OPINIONI E FATTI

Si salvi chi può
Nulla dies sine linea.
I social-nazionalisti tedeschi non hanno una nuova tutti i giorni a sbalordire il mondo.

Un sogno
L'elezione del vescovo della Chiesa protestante di Germania, avvenuta a Wittenberg domenica scorsa, ha colto gli sforzi degli hitleriani per mettere l'embargo anche sui templi.

La truce prosopopea di Umberto Notari che all'impazzita scienza e condanna rullando la durandina, ha forse la sua attitudine nell'argomento in questione, che può essere un barolo, una carogna, un pomino, un lambrusco od uno svenante d'Alba, di Asti o di Conegliano.

Un sogno
L'elezione del vescovo della Chiesa protestante di Germania, avvenuta a Wittenberg domenica scorsa, ha colto gli sforzi degli hitleriani per mettere l'embargo anche sui templi.

Un sogno
L'elezione del vescovo della Chiesa protestante di Germania, avvenuta a Wittenberg domenica scorsa, ha colto gli sforzi degli hitleriani per mettere l'embargo anche sui templi.

Un sogno
L'elezione del vescovo della Chiesa protestante di Germania, avvenuta a Wittenberg domenica scorsa, ha colto gli sforzi degli hitleriani per mettere l'embargo anche sui templi.

Un sogno
L'elezione del vescovo della Chiesa protestante di Germania, avvenuta a Wittenberg domenica scorsa, ha colto gli sforzi degli hitleriani per mettere l'embargo anche sui templi.

Un sogno
L'elezione del vescovo della Chiesa protestante di Germania, avvenuta a Wittenberg domenica scorsa, ha colto gli sforzi degli hitleriani per mettere l'embargo anche sui templi.

Un sogno
L'elezione del vescovo della Chiesa protestante di Germania, avvenuta a Wittenberg domenica scorsa, ha colto gli sforzi degli hitleriani per mettere l'embargo anche sui templi.

Un sogno
L'elezione del vescovo della Chiesa protestante di Germania, avvenuta a Wittenberg domenica scorsa, ha colto gli sforzi degli hitleriani per mettere l'embargo anche sui templi.

Un sogno
L'elezione del vescovo della Chiesa protestante di Germania, avvenuta a Wittenberg domenica scorsa, ha colto gli sforzi degli hitleriani per mettere l'embargo anche sui templi.

Un sogno
L'elezione del vescovo della Chiesa protestante di Germania, avvenuta a Wittenberg domenica scorsa, ha colto gli sforzi degli hitleriani per mettere l'embargo anche sui templi.

Un sogno
L'elezione del vescovo della Chiesa protestante di Germania, avvenuta a Wittenberg domenica scorsa, ha colto gli sforzi degli hitleriani per mettere l'embargo anche sui templi.

Un sogno
L'elezione del vescovo della Chiesa protestante di Germania, avvenuta a Wittenberg domenica scorsa, ha colto gli sforzi degli hitleriani per mettere l'embargo anche sui templi.

SEMINARI, ISTITUTI, COLLEGI!
Con la riapertura delle scuole, ogni Istituto Religioso dovrebbe essere fornito dell'ALIMENTO VEGETALE
EATME
condimento sano, igienico, ricavato dai saccharomyces cerevisiae; raccomandato dalle maggiori Autorità Ecclesiastiche, perché usabile in ogni giorno dell'anno in armonia con i Precetti della Chiesa.

ORESTE GUIDI Succ. ETTORE GITTI
Piazza Vittorio Emanuele - BOLOGNA - Portico Fioraie, 3 lett. G. H
di fianco all'ombrelleria Campora
Continui arrivi di stoffe di gran moda
Prezzi di grande convenienza
Stoffe per abiti e paletto per uomo e donna
Le ultime novità della stagione
Inizio della vendita con Lunedì 9 ottobre
Il negozio resta aperto tutto il giorno

VILLA PARUZZIANA CLINICA SPECIALIZZATA PER MALATTIE NERVOSE
Cura esauriente nervosa, sistematica, psicopatologica, progressiva e (metodo di Wagner) CHIRURGIA DEL SISTEMA NERVOSO (tumori cerebrali, compressioni midollari, epilessia, isteria).
Rette (L. 25 e 50 comp. assist. medica) per lunghe degenze rette di favore.
Direzione medica Prof. V. NERI, Membro Soc. Neur. Parigi, Prof. A. SERRE, Chirurgo prim. dell'osp. B. Mussolin. I. Dott. E. TORRANI, Dott. G. REBUCCI (cierra)

VILLA VERDE
Grande Casa "AUGUSTO MURRI", di Curo
BOLOGNA Via San Mamolo, 45 - Telefoni 26051 - 26059
ADATTA PER TUTTE LE MALATTIE MEDICHE, CHIRURGICHE E PSICHICHE
Servizio medico della RR. PP. dell'Os.
serenizza Messia festivo alle ore 10.30

Dott. G. ZARDA
SPECIALISTA MALATTIE
BENI - VESCIUA - URETRA
Bologna Piazza Umberto I. N. 9. Tel. 21545
Orario: 10-12 - 17-19 eccetto lunedì e giovedì

CARPANI Specialista MALI DEI PIEDI
MALFORMAZIONI SCHELETRICHE
MASSAGGI FISIOTERICI
Speciali condizioni di tariffe per Clero, Istituti ecc.
Visite: 9-12 - 15-19 - Festivi 9-12
Via Marsala 8 P. I. Telefono 29-256

Il miglior ricordo per l'Anno Santo:
ZOARA Dott. FRANCESCO
LE RELIQUIE DELLA PASSIONE
Volume in 8. o di circa 150 pagine con numerose illustrazioni fuori testo e copertina artistica a colori
Prezzo L. 6,50
Edizione di lusso adatta per regalo L. 10
Seconda Edizione
Ordinazioni e vaglia a: LIBRERIA MODERNA EDITRICE A. ARDESI & C. - TRENTO

Ai Signori Insegnanti di Religione
sono vivamente raccomandati i testi approvati dall'Autorità Ecclesiastica e già tanto noti del Sacerdote Don AMBROGIO ANNONI della Compagnia di S. Paolo:
Verità e Vita:
5 libri per i Corsi Ginnasiali, per gli Istituti Tecnici Inferiori, per i Corsi Magistrali Inferiori (ciascun libro L. 5,-).
Via al Cielo:
3 libri per Corsi di Avviamento al lavoro, rispettivamente L. 4, 4,50 e 5,-.
Rivolgervi alla Società Editrice Internazionale - Torino - Corso Margherita 175.

PUBBLICITA ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de "L'AVVENIRE D'ITALIA", Bologna, Via Mentana 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.
Aggiungendo al costo dell'insertione la tassazione governativa del 20 per cento dell'ammontare dell'annuncio ed minimo di cent. 25 per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di tempo, 10 e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'annuncio può servirsi delle caselle di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de "L'Avvenire d'Italia". Diritto fisso L. 3 valore per 10 giorni.
Le offerte invitate alle caselle non possono venire recapitate a meno che non abbiano a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNAN
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-963

"La Salutare", grande soggiorno di cura per MALATTIE del NERV
Bella da L. 20 a 40 - PADOVA (Vittorio)

PROVINCIALE
AL "MAJESTIC"

Qui si mangia in vetrina. Al di là degli enormi cristalli, basti da terra al soffitto come campi di calcio, passa sulla rotonda la gente in pigiama che torna dal bagno; passa e sbircia dentro. Non sarà; ma intanto si ha sempre l'impressione che tutti ci guardino nel piatto, che osservino come impugnamo e manovriamo le posate, che badino a come muoviamo la bocca. E' una pena e uno strazio mangiare così controllati; anche le meglio vivande perdono sapore e non fanno pro. Può essere anche che la gente che passa, si volga in qua semplicemente per allietarsi lo spirito e tazzicarsi l'appetito con la vista di quest'immenso salone, festoso di candidi deschetti, scintillanti di vetreria e d'argenteria, luminoso di specchi superlativi e colmo di negl'angoli — di palme e di fiori. Può essere; ma come si fa a saperlo? Non si può — attraverso due brillanti palline degli occhi — penetrare quello che costeggia e ha dentro, quello che pensa e peggio che mai — i giudizi che formula. Non resta che fingere d'incantarsi a contemplare una vela che passa, dondolona, al largo e sospendere per un momento ogni operazione mangierocia. La vela merita, del resto, un po' d'attenzione davvero; così avanzata com'è, e calda, e viva, sul tenue sfondo grigiastro del mare, della costa lontana di fronte, e del cielo. Sulla randa è dipinta un'enorme sirena che suona la tromba; una cosa primitiva ed inusuale che qualche anno fa avrebbe mandato in visibilibio più d'un critico d'arte parigino. La testa — di profilo — non tante certi occhi spiritati da malinconia e malgrado il naso a baloncino e la folta chioma nera sventolante, è una bella testa vera; italiana; siciliana — forse — come l'occhio; chi sa che non sia addirittura il ritratto della moglie del padrone. Il corpo invece è tozzo; un otre oblungo deforme e ripugnante; una specie di sacco da pilota; e in fondo termina con un colozzino arricciato che — nonostante sia bifido — ricorda più quello dell'inseparabile compagno di S. Antonio Abate che non quello di qualsiasi pesce. Le sirene. A contemplare il camione ritratto su questa vela non è il dubbio che fossero « mostri marini » e si pensa con commiserazione al tanto decantato eroismo di Ulisse e dei suoi compagni...

no a garganella, l'unico modo per rinfrescarsi sul serio la gola al tempo del solleone. Il mio disappunto dev'essere visibile perchè mi s'avvicina subito il «maltrè» a chiedermi premuroso se qualche cosa mi sia dispiaciuto. Già! Non ci pensavo più; ma c'è anche lui in sala a sorvegliarmi — con la scusa di badare ai camerieri — quelli che mangiano. Lui: è il più responsabile di tutti con quel «tyght» e quegli occhiali d'oro a prete spretato, meglio; a pastore protestante! Se almeno non ci fosse lui i camerieri — forse — se la sbirebbero un po' e ci lascerebbero mangiare in pace. — No, grazie; tutto bene — e gli sfoderò sul muso un sorriso lungo così: nella lingua anche le tigre devono sorridere come me; quand'anno il mal di denti. * Ora è la volta d'un delizioso intingolo che debbo lasciare sul fondo del piatto mentre darei chi sa che cosa per fregarci una qualche middolina di pane. Ecco; oltre tutto l'ho coi miei pedagogici: ricordarsi bene; mai i gomiti sul tavolo, eretti sulla vita, masticare a bocca chiusa, non fare rumore bevendo, non guardare nel piatto altrui, non bere col boccone in bocca, non piegare la scodella per raccogliere l'ultimo brodo, non fregare mai il piatto col pane, non portare mai alle labbra il cibo con la punta del coltello, non pigiarsi sul piatto, non bere tutto in una volta... Oh, insomma, basta! Ma è mangiarlo questo? Se almeno tutte queste scempiaggini non me le avessero insegnate da ragazzo, ora nella più piena incoscienza mangerei tranquillo invece di torturarmi così in mezzo a tanta grazia di Dio... Da una tavola vicina, ad opera di un pezzo di tedesco biondo e rosso, mi giunge un certo rumore che non è proprio un sospiro. Penso che per essere coerente dovrei gettargli le braccia al collo ed invece mi sorprendo disgustato: sinceramente disgustato. Il tedesco seguiva a chiacchierare come se nulla fosse stato, poi attacca a ridere rumorosamente spalancando la bocca e mostrando i suoi denti d'oro strizzando gli occhi e picchiandosi di gran manate sulle ginocchia. Chi sembra più d'ogni altro scandalizzarsi di tutto quel rumore è una famiglia in lutto che siede a un tavolo quasi di fronte al mio: quattro persone; due coppie; due mariti e due mogli; due vecchi e due giovani. Sono in lutto grave e le donne scendono a pranzo cariche di crespi neri; sono venuti a questa spiaggia, in quest'hotel — dove non si fa che ballare, suonare, e cantare — per consolarsi, per lenire alquanto il loro strazio ed ora la risata del tedesco — a giudicare dalle occhiate con cui, in tralice, lo fulminano — è presa per un affronto grave diretto a loro personalmente, a una mezza provocazione: hanno da essere — la famiglia in lutto — dei meridionali del nord; una specie di siciliani di Germaia o d'Ungheria. Per un attimo temo una tragedia; ma invece non è nulla; i quattro riprendono a parlare tra loro sottovoce, con grande compunzione e con amarezza grande. Io li guardo e un maligno pensiero mi assale: chi sarà morto di tanto prossimo parente da portar tutti e quattro un lutto così grave? Non potrebbero essere — forse — «manichini» di qualche casa di mode? Non ci sarebbe da meravigliarsi davvero anche se...

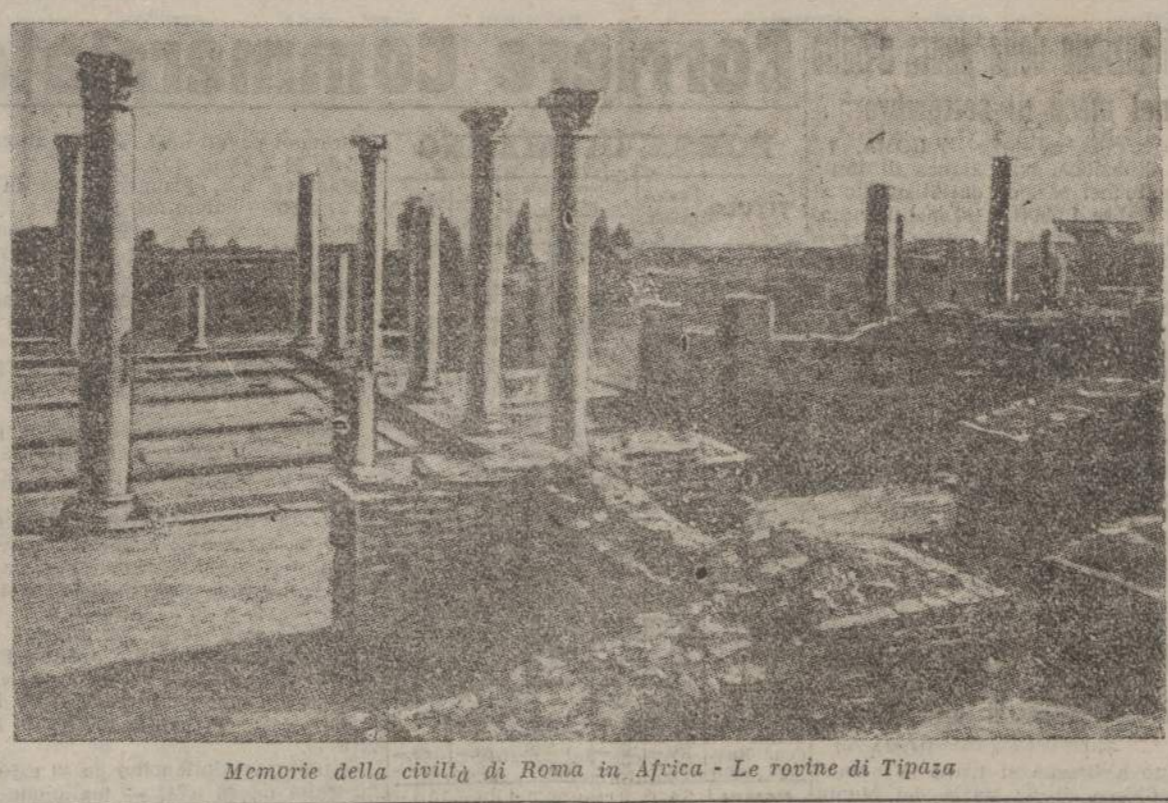
Alò! Una mano leggera e mite-cerosa m'è calata da dietro le spalle e m'ha rapito di sotto il collo, il piatto con ancora tre quarti della pietanza dentro. Il cameriere che mi sorreggia come un secondo, ha creduto di potere interpretare il mio incantamento come un disdegno rifiuto di quel che m'ha posto davanti e che io appena toccato. Questi camerieri sono un'afflizione. In tre si mettono a servire ogni tavolinetto: io ne ho tre tutti per me e non so proprio che farne; me ne basterebbe uno e gli altri due, se stesse in me, li mangerei molto volentieri in licenza abbracciata i loro cari. E invece nossignori. Sono lì tutti e tre attenti e diligentissimi. Quand'arrivo a tavola, mi trovo a sedere quasi senz'accorgermene e questo mi irrita: mi par d'essere ritornato ragazzo. Mi piacerebbe invece accomodarmi da me, postare da me la mia sedia, regolandomi a modo mio. Pazienza! Non mi sono ancora seduto che sento una destra mi depone accanto sulla tovaglia — prendendolo con certe sue pinze d'argento — un panino di dimensioni quarzainali, un altro a sinistra mi sottopone la lista del pranzo attendendo impettito ch'io la dichiaro — meno — di mio gradimento. Do un'occhiata al cartoncino ed, a buon conto, faccio un dignitoso gesto d'assenso. Per me va tutto bene: tutte pietanze dalla dicitura forestiera che anche tradotta non dà la benchè minima idea di quel che voglia rappresentare. Mi comporto col «mentè» come con le poesie d'Ungaretti: un'occhiata vagata, un gesto pieno di gravità e di comprensione ed il più giovane dei tre parte in volata per la cucina. M'è venuto voglia, qualche volta, di protestare tutta la lisciosità di dare in escandescenze — magari in francese — di fare il difficile; ma non ne ho fatto di nulla. Non sicuro che questi camerieri non lascerebbero trapeolare il minimo gesto di stupore, dei deporrebbero — neanche per un attimo — le loro cerimoniose attenzioni così abitudinarie, così viscide e così sovrabbondanti che hanno finito con lo stuccarmi di inutile non ci si salva. Non c'è conforto — aspettando la nuova portata — che in un buon sorso di rosso toscano, chianti autentico, vecchio e generoso conterranno. Strano, come faccio tanto rumore bevendo! Non m'ero mai accorto d'un «glu-glu» così sinfonico. Sbriscio cautamente di stocchetti per i tavoli vicini ad assicurarmi che nessuno abbia udito. E riento. Ma è disgustante davvero questo gorgogliare; sembra lo scarico d'un lavandino intasato. Ora stia a vedere che dovrò rinunciare anche alla grata compagnia del nostro vino! E ripenso con invidia ai baroccia toscani che se lo tracanna-

no a garganella, l'unico modo per rinfrescarsi sul serio la gola al tempo del solleone. Il mio disappunto dev'essere visibile perchè mi s'avvicina subito il «maltrè» a chiedermi premuroso se qualche cosa mi sia dispiaciuto. Già! Non ci pensavo più; ma c'è anche lui in sala a sorvegliarmi — con la scusa di badare ai camerieri — quelli che mangiano. Lui: è il più responsabile di tutti con quel «tyght» e quegli occhiali d'oro a prete spretato, meglio; a pastore protestante! Se almeno non ci fosse lui i camerieri — forse — se la sbirebbero un po' e ci lascerebbero mangiare in pace. — No, grazie; tutto bene — e gli sfoderò sul muso un sorriso lungo così: nella lingua anche le tigre devono sorridere come me; quand'anno il mal di denti. * Ora è la volta d'un delizioso intingolo che debbo lasciare sul fondo del piatto mentre darei chi sa che cosa per fregarci una qualche middolina di pane. Ecco; oltre tutto l'ho coi miei pedagogici: ricordarsi bene; mai i gomiti sul tavolo, eretti sulla vita, masticare a bocca chiusa, non fare rumore bevendo, non guardare nel piatto altrui, non bere col boccone in bocca, non piegare la scodella per raccogliere l'ultimo brodo, non fregare mai il piatto col pane, non portare mai alle labbra il cibo con la punta del coltello, non pigiarsi sul piatto, non bere tutto in una volta... Oh, insomma, basta! Ma è mangiarlo questo? Se almeno tutte queste scempiaggini non me le avessero insegnate da ragazzo, ora nella più piena incoscienza mangerei tranquillo invece di torturarmi così in mezzo a tanta grazia di Dio... Da una tavola vicina, ad opera di un pezzo di tedesco biondo e rosso, mi giunge un certo rumore che non è proprio un sospiro. Penso che per essere coerente dovrei gettargli le braccia al collo ed invece mi sorprendo disgustato: sinceramente disgustato. Il tedesco seguiva a chiacchierare come se nulla fosse stato, poi attacca a ridere rumorosamente spalancando la bocca e mostrando i suoi denti d'oro strizzando gli occhi e picchiandosi di gran manate sulle ginocchia. Chi sembra più d'ogni altro scandalizzarsi di tutto quel rumore è una famiglia in lutto che siede a un tavolo quasi di fronte al mio: quattro persone; due coppie; due mariti e due mogli; due vecchi e due giovani. Sono in lutto grave e le donne scendono a pranzo cariche di crespi neri; sono venuti a questa spiaggia, in quest'hotel — dove non si fa che ballare, suonare, e cantare — per consolarsi, per lenire alquanto il loro strazio ed ora la risata del tedesco — a giudicare dalle occhiate con cui, in tralice, lo fulminano — è presa per un affronto grave diretto a loro personalmente, a una mezza provocazione: hanno da essere — la famiglia in lutto — dei meridionali del nord; una specie di siciliani di Germaia o d'Ungheria. Per un attimo temo una tragedia; ma invece non è nulla; i quattro riprendono a parlare tra loro sottovoce, con grande compunzione e con amarezza grande. Io li guardo e un maligno pensiero mi assale: chi sarà morto di tanto prossimo parente da portar tutti e quattro un lutto così grave? Non potrebbero essere — forse — «manichini» di qualche casa di mode? Non ci sarebbe da meravigliarsi davvero anche se...

Però s'ha un bel dire; ma la professione di «signore» nonostante i suoi inconvenienti, è una gran bella professione. Ed è un vero peccato che quando uno è nato con quel bernoccolo lì, abbia ad essere costretto a mortificare le proprie possibilità o ad indirizzarle diversamente. Io — ormai lo sento — sarei proprio nato per vivere a pranzo al «Majestic».

Viaggi transcontinentali delle ciogne

COPENAGHEN, 7. — E' stato annunciato che in Germania sono stati compiuti esperimenti per conoscere la strada che percorrono le ciogne per rimuginare, in Africa, il loro quartiere d'inverno. A questo proposito ecco i risultati di un esperimento identico, compiuto in Danimarca. In questo Paese vi sono da 110.000 a 120.000 ciogne inventaritate, che dal 1917 sono state munite di anelli. Nel mese di agosto di quest'anno oltre 8800 di esse hanno lasciato il Paese e sono conosciute le informazioni relative a 400 di questi volatili. Da queste informazioni risulta che nell'insediare la Danimarca le ciogne non attraversa la Germania in direzione del Brandeburgo, poi sono passate per la Cecoslovacchia, l'Ungheria e la Romania, per raggiungere l'Asia Minore attraverso il Bosforo. Pertanto, non è ancora possibile precisare se, per guadagnare l'Egitto, le ciogne superano il Mediterraneo o passano al di sopra della Palestina. In Egitto esse sorvolano la vallata del Nilo ed i grandi laghi, per prendere il loro quartiere d'inverno nel Natal o nella Colonia del Capo. La distanza così percorsa è di 7500 miglia e questi «emigranti», al meteo circa due mesi per coprirlo. Ogni anno un certo numero di ciogne perdono la vita durante il viaggio, in causa dei cavi ad alta tensione sui quali esse si posano.



Memorie della civiltà di Roma in Africa - Le rovine di Tipasa

PERIPIO DELLA SPAGNA PITTORESCA
Salamanca, città dalle molte vite

Romani, goti e arabi nelle terre di Castiglia

MADRID, ottobre. Il ponte romano collega le due sponde del Tago; proprio sulla soglia dell'antica Salamanca. Un tempo in questa zona rivelano come il piano della Castiglia fu prescelto dalle popolazioni preistoriche. Da qui monumenti che si parlano di età remotissime si passano, a Merida, la capitale della Lusitania. Tutta la regione della vecchia Castiglia offre imponenti tracce della potenza romana: anfiteatri, ponti, fortificazioni, strade parlane di Roma imperiale. E se pur fossero scomparse le orme della dominatrice del mondo le impronte nei monumenti di pietra, rimarrebbero testimonio del più significativo ed ammirabile, in fraternità della lingua, il potere di penetrazione spirituale, che Roma esercitò su questi popoli della penisola iberica raggiunge i limiti del meraviglioso. A centinaia sono le parole, le frasi, i periodi che rivelano limpida la loro origine latina. Nessun popolo certo riflette oggi, come il castigliano, la concezione della lingua di Roma, rivelatrice di uno spirito combattivo e fattivo che attraverso i secoli questa terra di guerrieri e di giuristi, di navigatori e di reggitori di genti, conservò. La parola dell'antico Romano qui vive solenne e maestosa e Salamanca, il centro spirituale e culturale di Castiglia, ha ereditato più d'ogni altra città la tradizione del mondo latino. Prima di piegare al comando di Roma, vissero in questa terra iberici, Iberici cartaginesi. Fino a pochi anni fa una delle porte della città aveva il nome di Annibale. Storia o leggenda? Non sappiamo. E' vero però che i romani dovettero lottare per conquistare l'antica Helmantica, o Salmantica, e cancellare il ricordo della dominazione punica. D'allora, due secoli avanti Cristo, fino alla caduta dei Vandali, che tutto vollero distruggere in una frenetica e selvaggia invasione, Roma splende l'opera del suo fascino irresistibile fra queste genti. Le legioni ed i consoli, araldi del pensiero che doveva unificare il mondo, fraternizzarono con gli ispani; ogni città si trasformò in una creatura della sede dei Cesari. Le strade dell'impero percorse dai guerrieri erano a loro volta vincoli di sapere e cultura e Seneca, Marziale, Quintiliano, esponenti di turbe di ispani che affluivano alla regina della terra, vinti dal sogno della potenza romana, ricercano in senso imperiale il cammino dei consoli. I Vandali, visigoti, arabi si rimpiangono a distruggere i segni del dominio romano. Salamanca rivide i giorni del terrore, esse una a una le sue vite delle quali come luce del suo passato rimangono i monumenti intatti: non tutti poiché il tempo tante cose ha distrutto e altri uomini dal canto loro hanno fatto il resto. Fino a pochi anni fa, ho detto, i vecchi ricordavano una delle porte della città verso il Tago con il nome di «Puerta de Habisla». Era questa tradizione orale della presenza dei cartaginesi prima della venuta delle legioni di Roma. Oggi non rimane più nulla di questo antichissimo vestigio della Salmantica pre romana. La regione attorno alla città però è ricchissima di ruderi di epoca preistorica: punte di frecce neolitiche, fibule, anelli, utensili di ferro. In Tarissa, nella Catalogna, e vicino a Burgos, nella Castiglia, ho trovato il Padre agostiniano Morán, dotto archeologo, ha illustrato sapientemente, tutti i monumenti rimangono intatte, o almeno riconoscibili, poiché gran parte di esse li per la piaga preziosi documentali adattare dei secoli subirono. In pietra o in metallo, naturalmente, nel suo curioso museo privato che io potei visitare per sua cortesia. Celebri sono nella campagna salmantina i dolmen di Zabrón, i «castroni» di Henriquez, che ricor-



Il ponte romano collega le due sponde del Tago; proprio sulla soglia dell'antica Salamanca.

no a garganella, l'unico modo per rinfrescarsi sul serio la gola al tempo del solleone. Il mio disappunto dev'essere visibile perchè mi s'avvicina subito il «maltrè» a chiedermi premuroso se qualche cosa mi sia dispiaciuto. Già! Non ci pensavo più; ma c'è anche lui in sala a sorvegliarmi — con la scusa di badare ai camerieri — quelli che mangiano. Lui: è il più responsabile di tutti con quel «tyght» e quegli occhiali d'oro a prete spretato, meglio; a pastore protestante! Se almeno non ci fosse lui i camerieri — forse — se la sbirebbero un po' e ci lascerebbero mangiare in pace. — No, grazie; tutto bene — e gli sfoderò sul muso un sorriso lungo così: nella lingua anche le tigre devono sorridere come me; quand'anno il mal di denti. * Ora è la volta d'un delizioso intingolo che debbo lasciare sul fondo del piatto mentre darei chi sa che cosa per fregarci una qualche middolina di pane. Ecco; oltre tutto l'ho coi miei pedagogici: ricordarsi bene; mai i gomiti sul tavolo, eretti sulla vita, masticare a bocca chiusa, non fare rumore bevendo, non guardare nel piatto altrui, non bere col boccone in bocca, non piegare la scodella per raccogliere l'ultimo brodo, non fregare mai il piatto col pane, non portare mai alle labbra il cibo con la punta del coltello, non pigiarsi sul piatto, non bere tutto in una volta... Oh, insomma, basta! Ma è mangiarlo questo? Se almeno tutte queste scempiaggini non me le avessero insegnate da ragazzo, ora nella più piena incoscienza mangerei tranquillo invece di torturarmi così in mezzo a tanta grazia di Dio... Da una tavola vicina, ad opera di un pezzo di tedesco biondo e rosso, mi giunge un certo rumore che non è proprio un sospiro. Penso che per essere coerente dovrei gettargli le braccia al collo ed invece mi sorprendo disgustato: sinceramente disgustato. Il tedesco seguiva a chiacchierare come se nulla fosse stato, poi attacca a ridere rumorosamente spalancando la bocca e mostrando i suoi denti d'oro strizzando gli occhi e picchiandosi di gran manate sulle ginocchia. Chi sembra più d'ogni altro scandalizzarsi di tutto quel rumore è una famiglia in lutto che siede a un tavolo quasi di fronte al mio: quattro persone; due coppie; due mariti e due mogli; due vecchi e due giovani. Sono in lutto grave e le donne scendono a pranzo cariche di crespi neri; sono venuti a questa spiaggia, in quest'hotel — dove non si fa che ballare, suonare, e cantare — per consolarsi, per lenire alquanto il loro strazio ed ora la risata del tedesco — a giudicare dalle occhiate con cui, in tralice, lo fulminano — è presa per un affronto grave diretto a loro personalmente, a una mezza provocazione: hanno da essere — la famiglia in lutto — dei meridionali del nord; una specie di siciliani di Germaia o d'Ungheria. Per un attimo temo una tragedia; ma invece non è nulla; i quattro riprendono a parlare tra loro sottovoce, con grande compunzione e con amarezza grande. Io li guardo e un maligno pensiero mi assale: chi sarà morto di tanto prossimo parente da portar tutti e quattro un lutto così grave? Non potrebbero essere — forse — «manichini» di qualche casa di mode? Non ci sarebbe da meravigliarsi davvero anche se...

Alcune volte aspettavano Salamanca nello scorrere del tempo, altri atteggiamenti di bellezza doveano donare una sfioritura d'arte che rifulge ancora agli occhi nostri. GIOVANNI MARIA BERTINI

Il nuovo tentativo dei coniugi Mollison

TORONTO, 7 pom. Per nulla scoraggiati dalle contrarietà avute finora, i coniugi Mollison sono pronti a prendere il volo per Bagdad appena le condizioni atmosferiche sono favorevoli. La partenza potrebbe avvenire anche in giornata.

La parsimonia di un cliente e le furie di un oste

CHICAGO, 7 ottobre. (SIC) — Il cattivo carattere di un oste di Chicago ha cagionato una quantità di guai a se stesso ed al suo cliente. Giorni or sono si presentò in uno dei ristoranti del posto un certo Sigmund Majewski, il quale dopo essersi seduto ad un tavolo chiamava l'oste chiedendogli la carta dei cibi. Il nuovo cliente si sprofondò in una lunga meditazione, dopo la quale chiese all'oste quali erano i cibi più consigliabili. Dopo avere ascoltato i consigli chiesti, il Majewski ricominciava la sua meditazione sulla carta ed infine dopo avere in tale modo lungamente sfruttato la pazienza dell'oste chiedeva un bicchiere d'acqua. Nell'indire questa ordinazione il proprietario del ristorante perdetto il lume degli occhi. Egli assisteva un forte pugno al troppo modesto cliente mandandolo a rotolare in terra. Questi senz'altro trasse dalla tasca il revolver e prese di mira l'oste, il quale impugnava immediatamente un fucile il presso e snarrava contro al Majewski. Gli altri avventori presenti nel ristorante chiamarono immediatamente le guardie che lo portarono in prigione l'irascibile oste.

Salamanca - Ponte romano e Cattedrale

Salamanca rimane assai poco, forse perchè in quel tempo la città sua è una depressione nella sua potenza. E' curioso asserire, in un campo così vasto di esame, com'è la Spagna, la cui storia è colante seconda di avvenimenti, le alternative di splendore e di decadenza che subirono la città. Ogni periodo storico offre le sue predilezioni di luogo e di orientazione: le civiltà si spostano ora in un senso ora in un altro. Il silenzio e la fama, la vita e la morte, il cadere ed il sorgere stanno in rapporto con i movimenti e le simpatie dei vari popoli nello sviluppo della nazione. Salamanca celebra nel periodo romano, pur non godendo dell'importanza di Merida, città oggi del tutto dimenticata nel cammino della civiltà, dovette attraversare una fase di oscurità sotto i visigoti. Risorse, in certo senso, al sopraggiungere dell'invasione araba della quale fu per alcun tempo centro di irradiazione, e colonia militare. Conquistata da Alfonso I, il cattolico, ricadde in potere degli arabi che la tennero per quasi due secoli, con qualche interruzione. Gli arabi, pur nella dura vicenda della guerra, la abbellirono. Rimangono oggi come ricordo della loro presenza dei meravigliosi «arabesca» che sono soffitti in legno riccamente scolpiti, con un motivo che ricorda, in piccolo, le stalagmiti della caverna sotterranea. Alcuni naturalmente sono d'epoca posteriore ai due secoli della dominazione musulmana, poiché si trovano in conventi o sacrestie costruite in età posteriore, ma non ne mancano che ricordano la conquista araba. E' certo che altri monumenti meravigliosi rimasero dopo il secolo XI. Ma le guerre continue fra Salamanca cristiana, città in certo senso di frontiera con il territorio occupato dagli infedeli, e le mille distruzioni di edifici, non solo arabi che gli orientali sanesano erano in ogni luogo dove dimorassero. Ma se scomparvero i monumenti in pietra rimase, qui e in tutta la Spagna, la più chiara traccia della convivenza con gli arabi. Popolo, questo, dotato di una forza di penetrazione non comune trasfusa, pur senza forza, come avevano fatto i romani, l'anima nella lingua e nel lessico della sua patria, non solo arricchendola di un patrimonio copioso di vocaboli, ma quel che è più prezioso che rimangono nella famiglia linguistica latina caratteristiche inconfondibili dell'idioma castigliano. Altre vite aspettavano Salamanca nello scorrere del tempo, altri atteggiamenti di bellezza doveano donare una sfioritura d'arte che rifulge ancora agli occhi nostri. GIOVANNI MARIA BERTINI

La celebrazione a Cracovia di Giovanni Sobieski

CRACOVIA, 7. Le cerimonie in onore di Giovanni Sobieski si sono svolte alla presenza del presidente della repubblica, del maresciallo Pilsudski e dei membri del governo e del corpo diplomatico. Dopo una rivista dei 12 reggimenti di cavalleria che hanno sfilato in piazza d'armi, il presidente e il maresciallo Pilsudski sono discesi nella cripta della cattedrale per rendere omaggio alla spoglia di Sobieski, mentre le campane di tutte le chiese suonavano a stormo e venivano sparati 21 colpi di cannone. Il Ministro d'Austria Hoefling ha depono una corona sulla tomba di Giovanni Sobieski. Il capo di stato maggiore Gonslorowski ha ricevuto l'addetto militare di Turchia Nahi Bey che le insegne dell'ordine della Polonia restituita. Successivamente Nahi Bey è stato ricevuto in udienza dal maresciallo Pilsudski.

L'ambasciata italiana a Berlino avrà una nuova sede

BERLINO, 7. Il palazzo finora occupato dall'ambasciata d'Italia a Berlino è una bella opera dell'architetto V. Ihne in puro stile italiano e la via dove sorge — la Victoriastrasse — appartiene al signorile quartiere del Tiergarten che è un po' il quartiere diplomatico della metropoli tedesca. Ma da parecchio tempo questa dimora non risponde più alle aumentate esigenze dei servizi e ai doveri di rappresentanza. Il Governo di Roma, ha pertanto disposto l'acquisto di due edifici contigui nella Mattakirchstrasse, poco lungi dalla Victoria. Nell'uno troveranno comodità sede tutti gli uffici compresi degli addetti: militare, navale, aeronautico e commerciale; nell'altro, magnifica palazzina già appartenente a un noto ricchissimo banchiere berlinese, sarà adibita esclusivamente ai ricevimenti e ad abitazione privata dell'Ambasciatore.

Gli aeroplani boliviani bombardano l'ospedale R. Francia

ASSUNCIÓN, 7 pom. Un comunicato ufficiale del ministero della guerra informa che degli aeroplani boliviani hanno bombardato l'altro giorno l'ospedale Rodriguez Francia. (Radio Stefani).

L'ENIGMA DEI VULCANI
Fruscoli e bruscoli

La lava consisterebbe in silicati

NEW YORK, 7 ottobre. (SIC) — Il naturalista dottore Grey da molti anni per incarico dell'Istituto Franklin, si è prefisso di stabilire la causa delle eruzioni vulcaniche. Il dottor Grey sottopone in laboratorio la lava ad un'accurata analisi ed ha scoperto qualità fino ad ora sconosciute di questa materia le quali lasciano apparire l'origine di un'eruzione vulcanica sotto una luce ben diversa dalle vecchie teorie. L'opinione fino ad ora comune a molti naturalisti, cade davanti ai risultati ottenuti dagli studi del dottore Grey. L'illustre scienziato afferma dopo molte analisi che la lava consiste in silicati, vale a dire in una materia somigliante al vetro. Nel corso del raffreddamento dell'interno della Terra la massa della lava si trasforma in uno stato solido cristallino. Il dottor Grey, il quale ha anche fatto costruire nel suo laboratorio un vulcano in miniatura, è riuscito a dimostrare che i silicati fusi sono in grado di assorbire sotto certe circostanze importanti quantità di acqua. Se la lava liquida sotto l'influenza di una temperatura bassa prende una forma solida allora la pressione dei gas sale rapidamente. Nel mentre sotto la crosta terrestre enormi masse di lava vengono cristallizzate, i vapori acqueri sviluppano una grande pressione che provoca uno squarcio sulla superficie della crosta terrestre. Sa la massa di lava racchiusa sotto acqua allora l'eruzione vulcanica è accompagnata da violenti getti di vapore acqueo, mentre che se contiene anche altri gas come zolfo e cloro essi producono una temperatura alta la quale fa fondere la lava. Durante l'eruzione allora questa lava esce dal cratere quale massa liquida. Nel medesimo tempo si liberano anche i velenosi gas di zolfo e di cloro, i quali sono in grado di dare agli effetti di un'eruzione forma catastrofica per gli esseri viventi anche senza la cooperazione delle masse liquide di lava. La teoria del dottor Grey presenta il vantaggio di potersi appoggiare su una serie di esperimenti.

Le brutte parole di Polly

BOSTON, 7 ottobre. Un pappagallo chiamato Polly, dopo avere fatto per trenta anni la delizia dei suoi proprietari, è oggi erede di una rendita di 500 lire al mese. Polly si è meritato questa fortuna per le sue doti non ordinarie. Egli imitava in maniera perfetta il cattivo carattere dei propri padroni e accoglieva i visitatori con un repertorio di parolacce. I padroni di Polly invece di correggere il pappagallo, vi prendevano gusto adoperandosi ad arricchire di altre grossolanità il vocabolario dell'animale. Ora che i due originali sono morti a pochi mesi di distanza, il pappagallo ha ereditato 500 lire di rendita mensile, ma non riesce a trovare una persona che consenti a occuparsene, data la sua cattiva abitudine di dire solo brutte parole.

Nuovo record di velocità su 100 chilometri con apparecchio leggero

ETAMPES, 7. Gli aviatori Bailly e Reginiensi che hanno battuto il primato del mondo di velocità su 100 chilometri con apparecchio leggero biposto pesante meno di 280 chili hanno tentato ieri all'aerodromo di Etampes di battere il primato del mondo di velocità sui 500 chilometri e poi sui mille chilometri. I due aviatori sono riusciti nel loro tentativo. I 500 chilometri sono stati coperti in 2.29'47" alla velocità di circa chilometri 200.300 all'ora, mentre il precedente record detenuto dagli aviatori italiani Bedendo e Ludovisi era stato raggiunto con una velocità di chilometri 189.573. I mille chilometri sono stati coperti in 5.06'39" cioè che rappresenta una media di chilometri 195.756 all'ora.

Una novella

Dopo tali ricordi solenni, una favoletta. La tolgo da un novelliere del trecento. Racconta costui che il piovano d'una chiesa in quel di Firenze aveva nel suo orto un fico verdino carico di fichi ciondolini, idest tanti saffuri di maturità che avevano cominciato a seccarsi, ed ognuno conosce per propria esperienza che il fico verdino ciondolano è d'una dolcezza straordinaria. Or dunque un buon piovano manda un suo fante a cogliere un canestrello di codesti fichi. Il fante va, sale su la pianta, ne fa una strappata e al messere ne porta appena cinque o sei e nemmen dei più buoni. Gli grida il messere: «E degli altri che ce n'erano a bizzeffe, che ne hai fatto?». Risponde il fante: «Messere, io li ho mangiati!». «E come hai fatto a mangiarli?». «Messere, ho fatto così». «E così dicendo, chiappa anche quelli e se li caccia in bocca e li inghiotta. Il messere dov'essere ridere dell'astuzia del fante. Ma rimase colla voglia. Un delitto dei fichi. Il mirabile pittore fiorentino Bartolomeo della Porta sapeva perchè morì Mori, sempre giovane, anzi, nella plenitudine della sua attività, un dì di settembre, che in un orto di Val di Mugnone, mangiò troppi fichi dattoli; gli fecero male e nessun medico poté salvarlo. Ma ne mancò troppo. Dunque, più che dei fichi, la colpa fu sua. BALDO ZARI

CRONACA SPORTIVA

Italia-Svizzera a Padova

PADOVA, 7. Come già abbiamo annunciato, domani a Padova la squadra azzurra disputerà il suo ultimo incontro della stagione...

TENNIS

Il torneo di Bolzano

BOLZANO, 7. Sono continuate a ritmo accelerato le eliminatorie per la Coppa Città di Bolzano...

Gli ultimi incontri di Merano

MERANO, 7. Il torneo meranese di tennis si avvia a grandi passi verso la fine. Delle dodici gare in programma una si è già conclusa...

TIRO A SEGNO

I campionati nazionali

ROMA, 7. Si sono brillantemente chiusi i campionati italiani di tiro a segno. Una cinquantina di tiratori...

CALCIO

Concorso per il manifesto dei giochi internazionali

ROMA, 7. La Federazione Italiana Giochi Calcio ha invitato tutti gli artisti italiani a presentare un bozzetto illustrante i prossimi campionati mondiali di calcio...

Gli allenamenti della "nazionale" a Milano

ROMA, 7. Il 22 ottobre le squadre nazionali A e B saranno impegnate in incontri internazionali ed una squadra rappresentativa lombarda...

PUGILATO

Incontro per il titolo mondiale dei medio-massimi

NEW YORK, 7. Il giorno 3 novembre al Madison Square Garden verrà disputato il campionato mondiale di boxe per i pesi medio-massimi tra Rosenbloom...

Nuovi "records", mondiali

LONDRA, 7. Nuovi records mondiali sono stati battuti da nuotatori americani e giapponesi. Il campione olimpionico di dorso, Kiyokawa...

MOTOCICLISMO

Il II circuito di Bologna sospeso

BOLOGNA, 7. Prossimamente avrebbe dovuto aver luogo a Bologna un circuito di fuori pista Saffi...

La situazione della Banca d'Italia nel mese di settembre

ROMA, 7. La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 30 agosto al 30 settembre 1933-XI, i seguenti mutamenti. La riserva in valute auree è aumentata da 7.032.548.000 a 7.045.846.000...

Controversia tra il Comune di Cesena e i Benedettini in Cassazione

ROMA, 7. Vicino a Cesena si trova la importante Chiesa di S. Maria del Monte con l'interno a piano basilicale a tre navate con l'annesso convento dei Benedettini...

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento consolidata a 91,15 - Rendita Italiana 3,50 per cento (fine mese) 95,75 - Buoni del Tesoro Nazionali (1933) 101,50 - Rendita Italiana 3,50 per cento (fine mese) 95,75...

Cartelle Fondiarie

Lassa Risparmio Milano 6 per cento 594,00 - Cassa Risparmio Bologna 5 per cento 591,00 - Cassa Risparmio Bologna 5 per cento 591,00...

Obbligazioni

Pubblica Unita 6 per cento 593,50 - Unita 6 per cento (fine mese) 593,50 - Unita 6 per cento (fine mese) 593,50...

Borsa cereali

MILANO, 6. La Sezione Cereali della Borsa Merce di Milano comunica le quotazioni ufficiali. Chiusura: corrente 3 dicembre 55,30; gennaio 56,35; marzo 58,30...

Lotta intorno al prezzo delle uve

MILANO, 6. La Sezione Cereali della Borsa Merce di Milano comunica le quotazioni ufficiali. Chiusura: corrente 3 dicembre 55,30; gennaio 56,35; marzo 58,30...

L'interessamento del Governo per la produzione risiera

ROMA, 7. Ieri mattina il Ministro dell'Agricoltura e delle foreste ha ricevuto, accompagnato dall'on. Tassinari Presidente della Federazione nazionale fascista degli agricoltori...

Fanciullo smarrito

FAENZA, 7. La Autorità di P. S. segnalano il bambino undicenne Francesco Testa, che ha la gamba destra rattappata per paralisi, è partito da Faenza...

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

Table with columns: TIPOLO, Valore, Ultimo corso, Differenza, etc. Lists various securities and their market performance.

FORNITURA DI TORINO

TORINO, 7. Rendita Italiana 3,50 per cento (fine mese) 95,75 - Buoni del Tesoro Nazionali (1933) 101,50 - Rendita Italiana 3,50 per cento (fine mese) 95,75...

Corsi delle Obbligazioni

Rendita Italiana 3,50 per cento consolidata a 91,15 - Rendita Italiana 3,50 per cento (fine mese) 95,75 - Buoni del Tesoro Nazionali (1933) 101,50...

Cartelle Fondiarie

Lassa Risparmio Milano 6 per cento 594,00 - Cassa Risparmio Bologna 5 per cento 591,00 - Cassa Risparmio Bologna 5 per cento 591,00...

Obbligazioni

Pubblica Unita 6 per cento 593,50 - Unita 6 per cento (fine mese) 593,50 - Unita 6 per cento (fine mese) 593,50...

Borsa cereali

MILANO, 6. La Sezione Cereali della Borsa Merce di Milano comunica le quotazioni ufficiali. Chiusura: corrente 3 dicembre 55,30; gennaio 56,35; marzo 58,30...

Lotta intorno al prezzo delle uve

MILANO, 6. La Sezione Cereali della Borsa Merce di Milano comunica le quotazioni ufficiali. Chiusura: corrente 3 dicembre 55,30; gennaio 56,35; marzo 58,30...

BORSA DI MILANO

Table with columns: TIPOLO, Valore, Ultimo corso, Differenza, etc. Lists various securities and their market performance.

FORNITURA DI TORINO

TORINO, 7. Rendita Italiana 3,50 per cento (fine mese) 95,75 - Buoni del Tesoro Nazionali (1933) 101,50 - Rendita Italiana 3,50 per cento (fine mese) 95,75...

Corsi delle Obbligazioni

Rendita Italiana 3,50 per cento consolidata a 91,15 - Rendita Italiana 3,50 per cento (fine mese) 95,75 - Buoni del Tesoro Nazionali (1933) 101,50...

Cartelle Fondiarie

Lassa Risparmio Milano 6 per cento 594,00 - Cassa Risparmio Bologna 5 per cento 591,00 - Cassa Risparmio Bologna 5 per cento 591,00...

Obbligazioni

Pubblica Unita 6 per cento 593,50 - Unita 6 per cento (fine mese) 593,50 - Unita 6 per cento (fine mese) 593,50...

Borsa cereali

MILANO, 6. La Sezione Cereali della Borsa Merce di Milano comunica le quotazioni ufficiali. Chiusura: corrente 3 dicembre 55,30; gennaio 56,35; marzo 58,30...

Lotta intorno al prezzo delle uve

MILANO, 6. La Sezione Cereali della Borsa Merce di Milano comunica le quotazioni ufficiali. Chiusura: corrente 3 dicembre 55,30; gennaio 56,35; marzo 58,30...

2.ª MODA DELLA MODA TORINO 17-31 Ottobre 1933-XI. 70% RIDUZIONI FERROVIARIE. Sotto l'alto patronato di S.M. la Regina.

VENDEMMIA 1933-XI. I migliori vini si ottengono con una fermentazione rapida e vigorosa di un mosto sano. Solfofosfogeno...

BALDINI Dott. AGOSTINO MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO GABINETTO DENTISTICO. PADOVA - Via S. Francesco 23.

COLLEGIO VESCOVILE ATESTINO - ES. Scuole Elementari Complete - Civico Istituto Tecnico Inferiore - Regio Ginnasio interno.

Autunno 1933 APERTURA DI STAGIONE Autunno 1933 BOLOGNA OMBRELLERIA CAMPORA BOLOGNA. Unico Negozio in Piazza V. Emanuele; Portici Fioraie - Angolo Pescherie Vecchie.

20.000 ombrelli per uomo, 20.000 ombrelli per donna. Data la grande affluenza di clienti nella scorsa settimana, continua per altri 8 giorni con domani Lunedì 9 ottobre la GRANDE VENDITA SPECIALE D'OMBRELLI a prezzi straordinariamente ridotti.

Pillole Foster per i Reni. ALBERGHI PENSIONI - RISTORANTI. FRENZE HOTEL-PENSION JENNINGS-RICCIOLI. CORONA HOTEL NETTUNO. PISA HOTEL NETTUNO. FIRENZE HOTEL-PENSION JENNINGS-RICCIOLI.

La Francia e il disarmo

PARIGI, 7 (B. F.) Fra pochi giorni la conferenza mondiale degli armamenti riprenderà i suoi lavori. Verso di essa si appuntano tutte le speranze dei popoli. Le povere e genti umane affacciate, travagliate dalla crisi, ossessionate dall'incubo pauroso di una nuova guerra, si domandano con angoscia quale sarà l'esito di questa iniziativa il cui annuncio sollevò nel mondo tanti generosi entusiasmi, ma che si è illanguidita a poco a poco minacciando di naufragare miseramente nel groviglio degli opposti egoismi e delle reciproche diffidenze.

Ognuno ha l'impressione, fondata o no, che dal successo o dal fallimento della conferenza di Ginevra dipenda la prosperità futura del mondo o la sua decadenza, l'affermarsi delle idee di pace e di progresso o lo scatenamento di una nuova barbarie sterminatrice, la sorte insomma della stessa civiltà.

E certo, in ogni modo, che l'insuccesso della conferenza, oltre le conseguenze materiali e dirette che avrebbe sui rapporti degli Stati o sulle loro stesse finanze, con l'inevitabile ripercussione di una rinnovata corsa agli armamenti, produrrebbe effetti morali ancor più gravi rinfocinando i nazionalismi e demoralizzando gli spiriti pacifici.

In questi ultimi anni sono stati fatti molti seri sforzi per consolidare la pace, o meglio per trasformare in uno sicuro e stabile equilibrio pacifico lo stato di guerra latente sanzionato dal troppo artificioso e imperfetto trattato di Versailles. Il patto di Locarno è la prima importante tappa di questo difficile cammino. Vennero poi il patto Kellog, i molti trattati di non aggressione bilaterali o plurilaterali, le numerose conferenze politiche ed economiche tendenti a promuovere la collaborazione internazionale, i tentativi, non sempre coronati da successi, per risolvere pacificamente i conflitti fra gli Stati nel quadro della Società delle Nazioni e, infine, ultimo in data ma non in importanza, il patto di collaborazione e di difesa fra le quattro grandi Potenze Occidentali dovuto all'iniziativa di Mussolini.

Ma la conferenza di Ginevra appare come l'indispensabile coronamento di questi sforzi generosi e apprezzabili come la « prova del fuoco » delle intenzioni pacifiche degli Stati. Essa offre l'occasione di mostrare cogli atti la sincerità delle intenzioni pacifiche. Fin tanto che dei litiganti restano armati fino ai denti, nessuno vorrà credere alla loro volontà di conciliazione e di pace.

Ancora una volta, il successo del più importante tentativo fatto in favore della pace dipende principalmente dalla Francia. Questo paese che per opera di Briand, si è fatto in passato promotore di tante iniziative tendenti ad affermare astrattamente la volontà di pace e di collaborazione dei popoli, si mostra ora restio a impegnarsi nella prima convenzione destinata ad applicare in modo pratico e concreto queste generose premesse.

L'intransigenza francese ha già gravemente ostacolato il successo del disarmo. Ritenendosi perpetuamente minacciata, la Francia preferisce ricercare la sicurezza nella propria imponente superiorità militare piuttosto che nell'eliminazione di quelle più flagranti ingiustizie del trattato di Versailles che mantengono in Europa un pericoloso stato d'effervescenza e minacciano di sollevare i popoli vinti e mutilati contro le nazioni che hanno ricevuto da quel trattato i maggiori benefici.

Perché essa si oppone a qualsiasi revisione del trattato di Versailles tendente a restituire ai paesi vinti l'uguaglianza dei diritti in materia d'armamenti e rivendica nello stesso tempo il privilegio di una schiacciante superiorità militare su qualsiasi altro Stato continentale.

Le indiscrezioni di un giornale parigino che attribuivano alla delegazione francese l'intenzione di consentire a talune riduzioni d'effettivi e di consentire alla Germania in cambio di molto e rigorose condizioni, qualche lieve modificazione allo statuto militare imposto dai trattati di pace, sono bastate a scatenare nella stampa nazionalista una tempesta di proteste indignate.

Anche negli ambienti non nazionalisti l'emozione è stata grande e i giornali amici del governo hanno dovuto correre ai ripari cercando di attenuare la portata delle rivelazioni di Pertinax.

Le tesi dei giornali di destra è sempre la stessa: la Francia non deve disarmare a nessun costo e ogni tentativo che si faccia a Ginevra in questo senso costituisce da parte della delegazione francese un tradimento verso il paese e, da parte delle delegazioni straniere, un odioso sabotaggio dell'esercito francese « sola garanzia della pace ».

Ma se la Francia non vuol disarmare, se essa vuol mantenere in confronto di tutti e, in particolare, di fronte alla Germania disarmata, la sua attuale superiorità militare, quale dovrebbe dunque essere lo scopo della Conferenza di Ginevra? I rappresentanti di cinquanta nazioni si sarebbero insomma riuniti sulle rive del Lemano per promuovere il disarmo generalizzato del mondo, ma per sanzionare definitivamente il disarmo della sola Germania?

Questa tesi per quanto possa sembrare assurda, scaturisce logicamente dalle costanti affermazioni della stampa nazionalista francese, la quale, del resto, non esita a proclamare l'opportunità che la Francia abbandoni la conferenza alla sua sorte e si ritiri da Ginevra piuttosto che lasciarla trascinare a un indebolimento del proprio apparecchio militare.

mento di un numeroso esercito permanente, e le più imponenti opere militari elevate alla frontiera non hanno più lo stesso valore di una volta. La vera sicurezza è data piuttosto dal disarmo degli spiriti conseguente al disarmo materiale, generale, simultaneo e uguagliato; dalla volontà di conciliazione dei popoli ottenuta con l'eliminazione di quelle ingiuste clausole dei trattati che mantengono l'eccezione e il malcontento.

Qualche giornale di sinistra non ha mancato di opporre questi saggi argomenti alla campagna della stampa nazionalista; ma si tratta, almeno per ora, di voci isolate. Auguriamoci tuttavia, che esse trovino sempre maggior eco e che la maggioranza della opinione francese si convinca di questa elementare verità: la pace più stabile è la pace disarmata; rifiutandosi di disarmare la Francia rischia di trasformare in realtà i fantasmi di guerra che la fanno vivere in una perpetua paura. E domani non sarà chiamata responsabile di fronte alla Storia.

I radicali socialisti francesi radunati a Congresso a Vichy

PARIGI, 7. Il congresso del partito radicale socialista, l'altro a Vichy si annuncia piuttosto pacifico, benché si tratti dell'assemblea del più importante partito politico francese e benché ad esso appartenga con Edoardo Daladier la maggior parte degli uomini attualmente al potere, non sembra che le sue decisioni possano avere una sensibile influenza sulla politica della Francia nel prossimo avvenire.

La politica estera

Di fronte ai gravi pericoli che minacciano la vita del gabinetto alla prossima ripresa parlamentare, pare che il partito senta un gran bisogno di autorità e voglia mettere in sordina i profondi dissensi che esistono nel suo seno sulla soluzione dei vari problemi economici, finanziari e costituzionali. In fronte ai quali il paese è stato posto.

Ma la conferenza di Ginevra appare come l'indispensabile coronamento di questi sforzi generosi e apprezzabili come la « prova del fuoco » delle intenzioni pacifiche degli Stati. Essa offre l'occasione di mostrare cogli atti la sincerità delle intenzioni pacifiche. Fin tanto che dei litiganti restano armati fino ai denti, nessuno vorrà credere alla loro volontà di conciliazione e di pace.

Ancora una volta, il successo del più importante tentativo fatto in favore della pace dipende principalmente dalla Francia. Questo paese che per opera di Briand, si è fatto in passato promotore di tante iniziative tendenti ad affermare astrattamente la volontà di pace e di collaborazione dei popoli, si mostra ora restio a impegnarsi nella prima convenzione destinata ad applicare in modo pratico e concreto queste generose premesse.

L'intransigenza francese ha già gravemente ostacolato il successo del disarmo. Ritenendosi perpetuamente minacciata, la Francia preferisce ricercare la sicurezza nella propria imponente superiorità militare piuttosto che nell'eliminazione di quelle più flagranti ingiustizie del trattato di Versailles che mantengono in Europa un pericoloso stato d'effervescenza e minacciano di sollevare i popoli vinti e mutilati contro le nazioni che hanno ricevuto da quel trattato i maggiori benefici.

Perché essa si oppone a qualsiasi revisione del trattato di Versailles tendente a restituire ai paesi vinti l'uguaglianza dei diritti in materia d'armamenti e rivendica nello stesso tempo il privilegio di una schiacciante superiorità militare su qualsiasi altro Stato continentale.

Le indiscrezioni di un giornale parigino che attribuivano alla delegazione francese l'intenzione di consentire a talune riduzioni d'effettivi e di consentire alla Germania in cambio di molto e rigorose condizioni, qualche lieve modificazione allo statuto militare imposto dai trattati di pace, sono bastate a scatenare nella stampa nazionalista una tempesta di proteste indignate.

Anche negli ambienti non nazionalisti l'emozione è stata grande e i giornali amici del governo hanno dovuto correre ai ripari cercando di attenuare la portata delle rivelazioni di Pertinax.

Le tesi dei giornali di destra è sempre la stessa: la Francia non deve disarmare a nessun costo e ogni tentativo che si faccia a Ginevra in questo senso costituisce da parte della delegazione francese un tradimento verso il paese e, da parte delle delegazioni straniere, un odioso sabotaggio dell'esercito francese « sola garanzia della pace ».

Ma se la Francia non vuol disarmare, se essa vuol mantenere in confronto di tutti e, in particolare, di fronte alla Germania disarmata, la sua attuale superiorità militare, quale dovrebbe dunque essere lo scopo della Conferenza di Ginevra? I rappresentanti di cinquanta nazioni si sarebbero insomma riuniti sulle rive del Lemano per promuovere il disarmo generalizzato del mondo, ma per sanzionare definitivamente il disarmo della sola Germania?

Questa tesi per quanto possa sembrare assurda, scaturisce logicamente dalle costanti affermazioni della stampa nazionalista francese, la quale, del resto, non esita a proclamare l'opportunità che la Francia abbandoni la conferenza alla sua sorte e si ritiri da Ginevra piuttosto che lasciarla trascinare a un indebolimento del proprio apparecchio militare.

Ma se la conferenza si concludesse con un fallimento, è proprio vero che la sicurezza della Francia sarebbe meglio salvaguardata ad un'epoca in cui una squadriglia di aeroplani potrebbe bastare a distruggere in un'ora una grande capitale e il potenziale bellico è rappresentato soprattutto dall'attrezzamento industriale trasformabile rapidamente a scopi militari dalla volontà combattiva delle popolazioni moralmente e patriotticamente preparate ad affrontare i rischi e sacrifici di una guerra, il mantent-

La prolungata crisi ministeriale a Madrid

MADRID, 7 pom. Il deputato Gregorio Marañon a cui il Presidente Alcalá Zamora ha affidato l'incarico per la composizione del nuovo Gabinetto, interrogato dai giornalisti e riferendosi alle ultime sessioni della Cortes, Marañon ha dichiarato: « Il Parlamento era affetto da nevrosia isterica, con prognosi grave ».

Non è certo se il dott. Marañon accetterà di presiedere il nuovo Governo; secondo alcuni egli si sarebbe proposto soltanto di rimuovere le difficoltà che fecero fallire il tentativo di Schuhez Roman.

Il dott. Gregorio Marañon, più che come uomo politico, è conosciuto in campo internazionale come uno degli scienziati iberici di maggior valore.

Queste cose, sopra tutto numerose in seno al partito radicale da Giuseppe Caillaux presidente della commissione senatoriale ai redattori della Repubblica il principale organo del partito che da lunga data invocano l'esempio dell'Italia fascista per preannunciare in Francia un regime fondato sulla rappresentanza diretta degli interessi della collettività produttiva e per reclamare un rafforzamento della parte esecutiva se non addirittura l'istituzione di una dittatura dei partiti di sinistra.

Un commento della "Victoire"

Commentando le dichiarazioni fatte ieri da Daladier la "Victoire" deplora le reticenze e siccome il Presidente del Consiglio ha riaffermato la sua fiducia in una politica di libertà e di democrazia, il giornale osserva che di libertà la Francia non ha anche troppa tanto da sentire gran bisogno di autorità: « Ciò che il Paese attende dai dirigenti — scrive la "Victoire" — è che essi mettano dal posto i funzionari ribelli, sottraggano la scuola pubblica dalla tirannia dei maestri bolscevizzanti, impediscano alla stampa incendiaria di demolire per il nulla la disciplina e lo spirito di disciplina dei cittadini con la propagazione delle peggiori teorie sovversive, vengano in aperta ribellione contro il Governo, ma si eviterà accuratamente di creare su tali questioni come sul più grave problema della ricostruzione finanziaria dei seri imbarazzi al Governo ».

Gli applausi unanimi e calorosi con cui l'Assemblea ha accolto ieri le brevi e piuttosto neutre dichiarazioni fatte da Daladier sulle linee generali della sua politica confermano l'assenza dal congresso di ogni spirito combattivo. Ma ad onta di questa apparente umanità continua ad essere vivissima la tendenza in seno alla massa del partito e fra

bisogna vedere, bisogna ascoltare colui che ne è il supremo regolatore. « La facoltà psicologica di Mussolini danno la chiave del suo genio. Questo genio è la disciplina morale che il Cattolicismo aveva dato al nostro popolo durante 18 secoli, un partito che combatte il principio della santità della famiglia e istericizza gran numero di focolari, non può indicare alla Francia la buona via ».

Il partito che incoraggia l'irrazionalità dello Stato, che nella sua scuola libera pensatrice continua a negare la disciplina morale che il Cattolicismo aveva dato al nostro popolo durante 18 secoli, un partito che combatte il principio della santità della famiglia e istericizza gran numero di focolari, non può indicare alla Francia la buona via ».

« Il partito che incoraggia l'irrazionalità dello Stato, che nella sua scuola libera pensatrice continua a negare la disciplina morale che il Cattolicismo aveva dato al nostro popolo durante 18 secoli, un partito che combatte il principio della santità della famiglia e istericizza gran numero di focolari, non può indicare alla Francia la buona via ».

DOPO L'ARTICOLO DI MUSSOLINI

Un commento berlinese

BERLINO, 7 pom. Il Tag commentando l'articolo sul disarmo di S. E. il Capo del Governo italiano scrive che da esso si comprende come le ultime proposte italiane a Ginevra si muovessero nel quadro del Patto a quattro nel quale come è noto la soluzione del problema dei disarmi è definita, il patto è irrevocabile e non si può tentare di modificarlo. E' evidente che l'Italia si promette di contentare con una solenne conferma delle garanzie date a Locarno da Roma e da Londra i postulati francesi di sicurezza. A tale proposito non si deve dimenticare che Paul Boncour precisamente in questi giorni affermava il Patto a quattro non essere altro che una continuazione di Locarno.

Viene messo in grande rilievo un comunicato dell'Agenzia ufficiosa di Varsavia. Il secondo la quale nelle conversazioni di Ginevra fra tedeschi e polacchi si è avuto un generale scambio di idee circa le ragioni economiche fra i due Paesi e si è convenuto nel giudicare che queste debbano essere migliorate.

Negli ultimi giorni egualmente dalla legazione tedesca a Varsavia è stata presa l'iniziativa per dei colloqui col Governo polacco circa il mantenimento degli attuali scambi di merci tedesco-polacche e per il suo eventuale ampliamento. Gli amici polacchi molto propensi a questa iniziativa tedesca ed hanno espresso la loro viva soddisfazione dichiarando che il momento attuale sembra molto opportuno per una ripresa delle conversazioni economiche polacco-tedesche. Viene pure citato quanto il Ministro degli Esteri polacco ha detto a Ginevra circa l'utilità dei contratti personali e l'opportunità di regolare direttamente e non con formule astratte i rapporti fra Stati confinanti.

Normalizzata e completata tali relazioni è la cosa più positiva che si possa fare in favore della pace.

Le Corporazioni di categoria

ROMA, 7 pom. Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Segretario di Stato on. Biagi, si è di nuovo riunita la Sezione delle professioni libere e delle arti del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Al principio della seduta ha preso la parola il on. De Pirro, che ha esposto il punto di vista suo e degli altri membri della Sezione, designati dalla Confederazione dell'Industria: gli on. Bevilone e Ciarantini. Ha quindi parlato l'on. Bodrero, che ha letto un ordine del giorno a firma di tutti i rappresentanti della Confederazione professionistica ed artisti in seno alla Sezione del Consiglio. Dopo che gli on. Ciarantini e Panunzio hanno fatto varie osservazioni, ha preso la parola l'on. Biagi, il quale ha fatto rilevare ai quattro membri designati dalla Confederazione della Industria, che il loro punto di vista non differiva negli elementi fondamentali da quello riassunto nell'ordine del giorno Bodrero e pertanto li ha invitati ad aderirvi, salvo a fare le opportune riserve su questioni particolari, al che essi hanno aderito. Hanno parlato ancora gli on. Panunzio e Cugini, il quale ultimo ha discusso ampiamente i principi fondamentali delle Corporazioni e di tutto l'ordinamento corporativo e al quale ha infine risposto l'on. Bodrero. Infine l'on. Biagi ha pronunciato brevi parole a conclusione della discussione ed ha tolta la seduta, che è stata l'ultima delle molte riunioni delle Sezioni del Consiglio dedicato alla discussione del problema delle Corporazioni di categoria.

La creazione di una corporazione bancaria negli Stati Uniti

WASHINGTON, 7 pom. Roosevelt ha annunciato la creazione immediata di una corporazione di credito a comodato a un capitale iniziale di tre miliardi di dollari che potrà fare prestiti alla Corporazione finanziaria della ricostruzione perché a sua volta accetti prestiti su mercanzie o prodotti e particolarmente ai pianatori di cotone.

Il segretario per il Commercio ha nominato una commissione per esaminare l'opportunità di formulare dei provvedimenti legislativi che sarebbero presentati al Congresso e mirerebbero a porre la Borsa dei valori sotto il controllo del Governo federale. Si dichiara che la commissione è stata nominata dietro domanda del presidente Roosevelt.

Quantunque secondo la Federazione Americana del lavoro il numero dei disoccupati alla fine di settembre fosse inferiore ai 3 milioni, a quello del marzo scorso, uno spirito di incertezza e si direbbe di malcontento esiste in numerosi circoli commerciali e agricoli che sono nettamente delusi per il fatto che l'aumento del prezzo dei prodotti agricoli è ben inferiore a quello del costo della vita. Il numero dei minatori attualmente scioperanti è di 75.000. Si assicura che il presidente Roosevelt interverrebbe brevemente per regolare i conflitti del lavoro che si vanno estendendo.

La Polonia e la situazione danubiana

VARSAVIA, 7 pom. Il Kurjer-Poznanski pubblica un editoriale in cui dopo aver rilevato che il centro di gravità della situazione danubiana si trasferisce sempre più da Parigi a Bucarest, scrive che le iniziative degli Stati balcanici dimostrano che le cosiddette piccole Potenze vogliono attraverso lo avvicinamento reciproco differenziarsi dalla politica delle grandi Potenze.

Il giornale dice poi che nessuno potrà affermare che le piccole Potenze costituiscono un movimento di ingiustizia europea e continua: La Polonia per la sua stessa situazione geografica dovrebbe prendere parte attiva alla cristallizzazione della nuova situazione centro-europea. La politica polacca si è occupata finora troppo poco di questi problemi. La riorganizzazione dell'Europa danubiana la Polonia non fu considerata. Oggi si nota un miglioramento su questa situazione e durante la visita di Beck a Parigi si è parlato di problemi danubiani. Ragioni politiche economiche e strategiche esigono una più attiva partecipazione polacca non solo sul Danubio ma anche nei Balcani.

I giornali annunciano che domani l'ambasciatore Patek partirà per Mosca dove conferirà coi dirigenti della politica sovietica su importanti questioni. Poiché Patek ha avuto in questi giorni lunghe conversazioni col maresciallo Pilsudski in cui il ambiente politici si attribuisce un speciale significato al viaggio.

L'ostensione torinese della SS. Sindone

PER QUELLI CHE ANDRANNO PELLEGRINI; PER QUELLI CHE NON POTRANNO RECARSÌ A TORINO LA FESTA OFFRE UN SUO QUADERNO SPECIALE CHE ILLUSTRÀ CON RIPRODUZIONI E INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI IL VALORE STORICO E SCIENTIFICO DEL PREZIOSISSIMO LINO, CHE AVVOLSE IL CORPO DEL Signore.

Prezzo di una copia L. 2

A chi richiede più di 25 copie sconto del 75 per cento (lire 0,50). Indirizzare vaglia in Via Mentana 4, Bologna.

Abbonamento straordinario a "L'AVVENIRE D'ITALIA," dal 15 Ottobre al 31 Dicembre 1933 L. 12

La prof. Kahn all'Istituto Assicurazioni

ROMA, 7 pom. Il prof. Kahn, che trovasi in Italia per aver partecipato al convegno Voltaire di immunologia ha visitato i laboratori della direzione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ed ha eseguito cortesemente di persona la reazione che porta il nome di lui sui sieri pronti per l'esame. E' noto, che l'Istituto Nazionale Assicurazioni sin dal dicembre 1932, concede gratuitamente ai propri assicurati ogni due anni un esame di sangue oltre che per la glicemia e azotemia anche per la reazione di Kahn.

Un the ai partecipanti alla Conferenza dei Trasporti

ROMA, 7 pom. Il sen. Ludovico Lucifoli, Presidente onorario della Conferenza internazionale sui trasporti ferroviari ha offerto un the all'hotel De Russie in onore dei delegati alla conferenza medesima.

Al ricevimento è intervenuto anche S. E. Postiglione SS. di Stato alle Comunicazioni.

L'interessamento di Hitler per le olimpiadi

Il Cancelliere Hitler si interessa personalmente dell'organizzazione dei giochi Olimpici del 1936 a Berlino, che egli desidera si svolgano in un quadro grandioso. Egli ha trovato che i primi progetti degli architetti per lo stadio di Grunowald non erano concepiti in modo abbastanza vasto e ha ordinato un progetto nuovo conforme alle sue direttive.

La nebbia estremamente spessa nella Manica ha causato nelle prime ore di questa mattina una collisione al largo di Deal tra il piroscafo francese "Solon" di 4350 tonnellate e il piroscafo inglese "Sandens" di 3610 tonnellate. Ambedue le navi sono rimaste danneggiate sopra la linea dell'acqua, ma nessuna persona è rimasta ferita.

PENSIONATO "CARDINAL FERRARI" MILANO

Ambiente a trattamento familiare. Tutte le comodità moderne. Acqua corrente fredda e calda. Camera - Termosifone - Bagno - Camera a uno e due letti. Posizione centrale - Linee tramviarie per tutte le varie parti per i diversi centri universitari della città.

STUDENTI - PROFESSIONISTI - IMPIEGATI. Il Pensionato ospita in apposito reparto i RR. sacerdoti di passaggio da Milano, a condizioni di particolare favore.

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi: Pensionato "Cardinal Ferrari" - Via Mercalli 9 - MILANO. Telefono 51-077 - Dalla Stazione tram N. 2

POLTRONA "FRAU"

TORINO - Via Modena 33

"Esigete sempre la Poltrona "FRAU", porta impresso a fuoco fianchi il marchio di fabbrica."



La salute

Curare e prevenire i disturbi intestinali con un trattamento semplice ed efficace è la precauzione più utile per mantenersi saluti.

Questo trattamento curativo ed al tempo stesso preventivo si può realizzare nel modo più sicuro e più economico prendendo alla sera una pastiglia di EUCHESSINA. In tal modo, voi sarete sicuri di giovare alla vostra salute, perchè l'uso regolare della

EUCHESSINA

LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

purifica il sangue, rinfresca l'intestino, svelena l'organismo dalle tossine che quotidianamente si accumulano nel tubo gastro enterico.

Una scatola di 16 dosi di Euclessina, il cui principio attivo è noto da circa un secolo e raccomandato dai medici di tutto il mondo civile, costa soltanto Lire 4,25 e serve 20 volte per un adulto e 40 per un bambino.

L'Euclessina è prodotta nello Stab. Chim. Farm. MARCO ANTONETTO di TORINO unico introduttore in tutto il mondo.

A. R. C. E. N.

CARBONI DA RISCALDAMENTO - FORNITURE INDUSTRIALI - LEGNA DA ARDENNE

CONSEGNE A DOMICILIO PREZZI DI BUONA CONCORRENZA

AMMINISTRAZIONE MAGAZ. RACCORDA

Via De Caprara 1 Via Due Palme 4

Telef. 22-258 BOLOGNA Telef. 25-260

PER L'ANNO SANTO

CROCEFISSO DA PARETE

in fortissimo cartone a rilievo finissima ed artistica esecuzione a colori ed oro - formato 26 per 18 - con modo per appendendolo.

La circostanza del S. Giulio rende particolarmente adatto come ricordo del Parroco Famiglie - Indicate anche per premiare - Ricordo Missionari per scuole e confraternite.



Un pezzo per campione Lire 1,-

anche in francobolli

10 pezzi L. 6 franco di porto

50	25
100	45
500	210
1000	400

Aggiungere sempre Lire per 0,60 la spesa di raccomandazione.

Inviando l'importo anticipato si risparmiano le spese di assegno.

"BONOMIA", Arte S. Giulio
Via Altobelli 2 - Bolzano
Conto cor. post. 5-1781

PENSIONATO "CARDINAL FERRARI" MILANO

Ambiente a trattamento familiare. Tutte le comodità moderne. Acqua corrente fredda e calda. Camera - Termosifone - Bagno - Camera a uno e due letti. Posizione centrale - Linee tramviarie per tutte le varie parti per i diversi centri universitari della città.

PENSIONATO "CARDINAL FERRARI" MILANO

Ambiente a trattamento familiare. Tutte le comodità moderne. Acqua corrente fredda e calda. Camera - Termosifone - Bagno - Camera a uno e due letti. Posizione centrale - Linee tramviarie per tutte le varie parti per i diversi centri universitari della città.

POLTRONA "FRAU"

TORINO - Via Modena 33

"Esigete sempre la Poltrona "FRAU", porta impresso a fuoco fianchi il marchio di fabbrica."